

tento, *dummodo* non sia con vergogna di la corona di Franza. Le qual risposte il Papa non è satisfato. Scrive che in conclusion il Papa farà quel el potrà contra Franza ch'el non passi. Et par sguizari habino fato la dieta a Monchalier, e terminato obstar a Franza, e oltra quelli sono, ingrosarsi e venir con loro a la zornata; et il Papa dice il re di Spagna romperà di sora a Franza. Avisa che di Zenoa era letere, di 6, come erano zonte 150 lanze francese, di le 400 si aspetava, le altre erano a Saona, e si feva li fanti; sichè quel Doxe è scoperto, e sarà grosso di fanti, et vol romper in Alexandria, et par habbi auto uno castello chiamato Cuni, vicino Alexandria . . . , che deva ubedientia quelli signori Guaschi, che lo posedevano, al ducha di Milan, et halo fornito per il re Christianissimo. Scrive che ha inteso, per bona via, ch'el cardinal Sedunense et il signor Prospero Colona ha scritto al Papa non si scoverzi ancora esser da la parte spagnola, ma stagi cussi; ch'è segnal tratino acordo con Franza. *Item*, scrive che monsignor di la Gisa partite prima con dir visiteria il Magnifico a Fiorenza; poi monsignor di Mamort tolse licentia dal Papa, dicendo, apropinquandosi la Christianissima Maestà a pe' di monti, voleva andar a incontrarlo. Il Papa recusava darli licentia, pur a la fin fu contento, e cussi partite.

307 *Sumario di le letere scrite di sier Marin Zorzi dottor, orator nostro in corte, date a dì . . . Avosto 1515.*

Se intende, per letere da Genua, de 6, che li era zonto monsignor de Legai, qual ha lanze 100, de le qual parte era arivate a Genoa, et il resto venia drieto *immediate*, et apresso serano le compagnie del Triulzi et del Gambara, a la summa in tutto de lanze 400 francese.

*Item*, che il ritardar fano i francesi al passar i monti, è causato perchè sguizari hanno consumato assai victualie, *unde* è necessario a' francesi per ogni mezo ritrovarne, et hanno a questo effecto mandato più de diecimilia somieri.

*Item*, che sguizari hanno voluto prender Cogno, loco del ducha de Savoia, et ne son stà morti de lor sguizari più de 200.

*Item*, che era zonto *etiam* a Genoa monsignor de Pria con 50 lanze, et che haveriano in ordene da 10 milia fanti, et el dose de Genoa è capitano di quella gente et locotenente del Re.

*Item*, l'orator francese monsignor de Momor è

partito da poi de la Gisa che vene ultimamente, et se ne va a la corte.

La presa de le fuste de' mori et turchi per le galee del re Catolico è vera, e il suo orator qui ha fatto festa con fochi et trar schiopi per tal causa; et dicono che erano 9 fuste et due galee, fra le qual c'era quella de papa Julio, quale hanno recuperato.

Il reverendissimo Cornelio sta bene, et dimane, piacendo a Dio, uscirà di casa et andarà dal Papa.

*Copia de una letera dil signor Bortolamio d'A- 308  
viano capitano zeneral di la Signoria nostra, scripta al Christianissimo re di Franza, a dì 13 Avosto.*

*Sacra Regia, Christianissima Maiestas, humillima commendatione præmissa etc.*

A li 10, havendo io deliberato levar campo per venir in questo allogiamento de la Abbazia nel Polesene, gionse Seraphino con le letere de Vostra Christianissima Maestà directive a lo illustrissimo signor Theodoro et a me, le quali, quanto ne siano state accepte, io per me non lo saperia exprimer. Ma questo voglio ben dir, che non potevano gionger più a tempo, perchè, non *solum* a tutto questo exercito, che era accinto per levarsi, furono jucundissime, ma *etiam* furono da tutti judicate felicissimo segno et auspicio de futura victoria. Subito per ditto signor Theodoro et per me furono expediti duo trombeti con le letere de la Maestà Vostra a li illustrissimi ducha de Ferara et marchese de Mantoa, le quali *etiam* non potevano esser più opportune, però che, dovendo nui spinger avanti, et havendo da man sinistra questi stati suspecti, et da man dextra lo exercito hispano, eravamo necessitati andar intertenuti; ma se haveremo a guardarse da un canto solo, spero presto, presto, *cum* la intelligentia de le genti de Genoa et de Crema, far sentir qualche bona nova a la Christianissima Maestà Vostra. La matina sequente per tempo, cioè a li 11, ne levassimo *cum* tutto lo exercito, et siamo venuti in questo allogiamento onorevole et commodo. Li spagnoli veramente, che erano alloggiati ad Albaredo, intesa la venuta nostra qui, heri matina sono medesimamente passati de qua de l'Adexe et allogiano in quelle ville proxime, non però per firmarsi, secondo che per molti segni se po' coniecturare; ma vadano dove vogliano, che io sempre darò opera de esserli a cavallero et sopra la sella. Questa matina è ritornato el trombeta mandato a Ferara, e con lui è venuto uno